

Messaggio

numero

6814

data

12 giugno 2013

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA, SPORT

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 15 febbraio 2012 presentata da Gianrico Corti e cofirmatari per il Gruppo socialista “Libera scelta della professione, consapevole dei settori maggiormente disponibili”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con la mozione qui in esame il deputato Gianrico Corti chiede di attivare un osservatorio ad aggiornamento costante, costituito da un gruppo di lavoro misto (orientamento, scuola, organizzazioni professionali e mondo economico) con soluzioni operative (accanto a incontri, visite, stage) affinché nel periodo in cui si maturano le scelte siano conosciuti e valutati (non solo dai giovani, ma anche dalle famiglie) pure, e in particolare, quei settori dove si lamentano vuoti di occupazione rispetto alle offerte (ad esempio nella sanità, nel turismo, nell'edilizia e nell'artigianato), promuovendo l'offerta di percorsi formativi poco frequentati, ma aperti poi ad occupazioni maggiormente sicure nel futuro.

In riscontro all'atto parlamentare va subito detto che gli sforzi intrapresi attualmente dall'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (UOSP), ufficio preposto a sostenere i giovani e meno giovani nel loro percorso di scelta, considerano una serie di elementi insiti nella proposta.

In tutte le scuole medie del cantone i giovani del secondo biennio possono beneficiare di consulenze individuali con gli orientatori direttamente nelle sedi scolastiche. Vi ricorrono nella misura circa del 90% in IV media e del 20 % in III media. A queste consulenze sono naturalmente associati i genitori che partecipano a circa un terzo dei colloqui effettuati con giovani del secondo biennio della scuola media. Nella consulenza di orientamento si propongono spesso, ma non necessariamente, degli stage per meglio approfondire l'interesse verso una professione. Nello scorso anno scolastico sono stati organizzati dagli orientatori 2'818 stage, ciò significa che il 25% dei giovani visti in consulenza ha eseguito uno o più stage.

In modo specifico per i genitori, in ogni sede di scuola media, sono proposte delle serate mirate, solitamente una per le famiglie degli allievi di IV classe e una per quelli di III classe.

In buona parte delle scuole medie viene proposta per tutti gli allievi di III media una giornata di porte aperte verso le professioni, dove i giovani sono invitati ad accompagnare per un giorno un professionista in un loro settore di interesse. I giovani devono attivarsi e organizzare da soli e con le loro famiglie questo momento di osservazione. Lo scopo è duplice: da un lato entrare nel mondo del lavoro e approcciarsi ad un mestiere, dall'altro

attivarsi personalmente e in tal modo iniziare quel percorso di responsabilizzazione individuale che li attende in IV media.

Come citato nella mozione, ogni due anni è proposta Espoprofessioni, una vasta vetrina sulle formazioni professionali. Ma le occasioni informative non si esauriscono con questa manifestazione, poiché una vasta serie di eventi informativi occupano l'anno scolastico.

L'UOSP organizza, cantonalmente e anche regionalmente, una serie di occasioni di incontro: con il Laboratorio cantonale, con l'Ente ospedaliero cantonale, prossimamente con la Polizia, con la RSI, con il Centro svizzero di calcolo scientifico, incontri mirati con le scuole professionali e apprendisti, solo per citarne alcuni.

L'UOSP collabora inoltre nella diffusione di altri eventi informativi promossi da associazioni professionali, da aziende ed altri enti.

Nel suo sito e in modo specifico www.ti.ch/agenda si possono vedere tutte le manifestazioni organizzate dall'UOSP e in www.ti.ch/bacheca tutti gli eventi (stage, visite, incontri) presenti e offerti sul territorio. Tutte queste informazioni sono presenti on-line, ma sono affisse anche sugli albi scolastici e sono diffuse nelle classi dai docenti.

Il Servizio di documentazione dell'UOSP propone più di 500 schede informative sulle professioni. Schede che descrivono le attività che compongono le professioni, elencano le attitudini e i requisiti, dettagliano l'iter formativo e le possibilità di perfezionamento e le condizioni di lavoro e propongono degli indirizzi utili.

Oltre alle schede, il Servizio offre una sessantina di dossier su professioni o settori professionali, di più pagine a colori, corredate da testimonianze di giovani che stanno o hanno concluso quella specifica formazione.

Il Servizio collabora inoltre con il Centro svizzero di servizio Formazione professionale / orientamento professionale universitario e di carriera (CSFO) di Berna e cura la parte italoфона di www.orientamento.ch. Un sito nazionale che contiene un enorme bagaglio di informazioni, sulle professioni, sulle formazioni, sui posti di tirocinio offerti in Ticino come in tutta la Svizzera, sui percorsi di perfezionamento, oltre a tutta una serie di informazioni utili.

L'intervento degli orientatori è articolato in ogni sede di scuola media, come pure nei centri regionali, e le consulenze di orientamento sono molto richieste. L'informazione è curata, aggiornata e sviluppata su più canali.

Malgrado gli interventi promossi e tutta l'informazione messa a disposizione, gli allievi della scuola media non sono sempre sufficientemente pronti ad affrontare il biennio di orientamento: ci si confronta con una scarsa preparazione rispetto al mondo delle professioni e a un'incapacità sul come si affronta una scelta.

Consapevoli di questa lacuna, l'Ufficio dell'insegnamento medio (UIM) congiuntamente all'UOSP hanno lanciato da settembre 2012, in otto sedi di scuola media, l'implementazione del programma di Educazione alle scelte.

Questo programma è stato sperimentato durante due anni scolastici, 2010/2011 e 2011/2012, e ha coinvolto una trentina di docenti ripartiti su sette scuole medie. La sperimentazione ha dato risultati positivi sia dai docenti come soprattutto dagli allievi.

Ragione che ha spinto per un'implementazione generalizzata a tappe di questo programma che avverrà a partire dalla I media in alcune sedi per arrivare nei prossimi anni a tutte le sedi e a tutte le sezioni, con delle attività differenziate portate avanti dai docenti con tutta la classe, sia durante le ore disciplinari sia nell'ora di classe.

L'orientamento può iniziare in terza ed è affidato agli specialisti del settore, ma dietro a una scelta vi è un percorso pedagogico che va preso a carico dal docente che deve lavorare con tutta la sua classe.

L'introduzione dell'Educazione alle scelte risponde alle necessità di sensibilizzare i giovani rispetto alla scelta e di guidarli alla scoperta del tessuto socioeconomico, in particolare del mondo delle professioni e delle formazioni. Una fase quella della scoperta che deve precedere ogni intervento di orientamento, altrimenti il giovane rischia di scegliere fra un ventaglio ristretto di possibilità, perpetuando scelte stereotipate e a volte poco approfondite.

Per scegliere ci vuole tempo e si deve conoscere, altrimenti le scelte rischiano di essere superficiali e poco preparate. Il tempo della preparazione deve essere costellato di esperienze, affinché sia fruttuoso e permetta al giovane di maturare scelte consapevoli.

Ritenuto che

- l'attività dell'osservatorio proposto dalla mozione andrebbe a sovrapporsi a quello della Commissione cantonale della formazione professionale, che già vede al suo interno rappresentati l'orientamento, le scuole, le organizzazioni professionali e il mondo economico;
- le soluzioni operative come pure gli incontri, gli stage e le visite sono già pratica corrente, come sopra illustrato;
- la preparazione degli allievi è portata avanti con il nuovo programma di Educazione alle scelte;
- non si registrano al momento vuoti nell'offerta formativa, se non limitatamente a certe professioni più di nicchia nella formazione duale, in alcuni casi dettati anche da altri fattori contingenti quali il luogo di residenza che non coincide con il luogo di attività. I posti di apprendistato sono dati dalle offerte delle aziende e a fine campagna 2012 restavano liberi solo 7 posti su 3'001 contratti di tirocinio stipulati. Anche le scuole registravano il tutto esaurito;
- la Divisione della formazione professionale ha promosso una ricerca, condotta da Alfonso Tuor, sulle *Tendenze del mercato del lavoro e il sistema scolastico*, che dovrebbe suggerire delle indicazioni sulla politica scolastica e formativa per gli anni a venire in questo ambito,

lo scrivente Consiglio di Stato chiede al Gran Consiglio di voler respingere la mozione, poiché gran parte dei suoi intendimenti sono già perseguiti con la politica settoriale attualmente in atto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Beltraminelli

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 15 febbraio 2012

MOZIONE

Libera scelta della professione, consapevole dei settori maggiormente disponibili

del 15 febbraio 2012

L'orientamento scolastico e professionale è un servizio pubblico facoltativo che la scuola mette a disposizione di giovani e famiglie, ma anche di adulti, per aiutare a scegliere nel migliore dei modi un percorso formativo finalizzato a svolgere, dopo alcuni anni, un'attività nel mondo del lavoro.

La libera scelta di una professione (sempre da privilegiare) cozza tuttavia sovente contro le difficoltà nell'immediato e futuro prossimo a trovare una collocazione che assicuri un percorso solido, meno a rischio di disoccupazione.

Media e organizzazioni professionali in modo ricorrente sottolineano situazioni o realtà di settori professionali dove la carenza di interessati a livello locale obbliga a trovare altrove (per assicurare un corretto funzionamento del lavoro) chi è interessato e disposto ad operare in simili attività: non sempre gioca il fattore della competizione salariale al ribasso! Non sempre la scelta di una via formativa verso un particolare mondo professionale è influenzata dalle aspirazioni riflesse, dalle attese espresse dalle famiglie!

I servizi del Cantone, dopo la nascita e diffusione territoriale dell'Orientamento scolastico e professionale negli anni '70, a seguito della riforma della scuola media, migliorano costantemente l'offerta di informazioni e documentazione.

Spesso dai settori colpiti da una costante e carente risposta all'offerta di occupazioni sale la voce che indurrebbe a credere che l'unica via sia quella di obbligare, di incanalare l'orientamento dei giovani. Un atteggiamento che riporta indietro nel tempo, in modo nefasto e poco costruttivo, ma soprattutto in contraddizione con la libertà di scegliere il proprio destino. Senza dimenticare che, altra via e arricchimento, è anche quella, con l'intenzione poi di tornare nel territorio, di acquisire formazione ed esperienze altrove.

Basta allora l'appuntamento biennale con Espoprofessioni? Nonostante il netto, anche costante, miglioramento del sito <http://www4.ti.ch/index.php?id=16892>, le qualità e risorse umane messe in campo, la novità della sperimentazione, dal 2010, con 14 docenti di scuola media sull'educazione alla scelta, per una migliore preparazione delle scelte e della conoscenza del mondo delle professioni (il cui esito per ora non è conosciuto), è sufficiente tutto questo? Da un profilo umano, non solo socioeconomico, non sarebbe il caso di studiare un modulo, un percorso informativo e pedagogico, sorretto e sussidiato dalle organizzazioni interessate, coordinate e mediatizzate in modo riconoscibile da un logo unico, che richiami il concetto di "giovani e futuro"?

Questo atto parlamentare mira dunque ad attivare un osservatorio ad aggiornamento costante, costituito da un gruppo di lavoro misto (orientamento, scuola, organizzazioni professionali e mondo economico) con soluzioni operative (accanto a incontri, visite, stage) affinché nel periodo dove si maturano le scelte siano conosciuti e valutati (non solo dai giovani, ma anche dalle famiglie) pure, e in particolare, quei settori dove si lamentano attualmente vuoti di occupazione rispetto alle offerte (ad esempio nella sanità, nel turismo, nell'edilizia, nell'industria e nell'artigianato), promuovendo l'offerta di percorsi formativi poco frequentati, ma aperti poi ad occupazioni maggiormente sicure nel futuro.

Per il Gruppo socialista:

Gianrico Corti

Branda - Canevascini - Cereghetti - Garobbio -

Kandemir Bordoli - Malacrida - Storni